GIOVEDÌ 14 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 — 194

PREZZI PER ... gherza di ... - Avvisi ... L. 0.75 ... L. 1.25 ...
... corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministraz.
... manoscritti non si restituiscono

La prima adunata del nuovo Direttorio Nazionale

LA COSTITUZIONE DEL CENTRO NAZIONALE ITALIANO

La nomina della Commissione esecutiva e altre importanti decisioni

ROMA, 13, notte (per telefono).

Quest'oggi alle ore 16, presso la Direzione del Partito Fascista, in piazza Colonna, il nuovo Direttorio Nazionale del P. N. F. ha tenuto l'attesa riunione plenaria. Erano presenti tutti i componenti del Direttorio.

Procedutosi alla nomina della Commissione esecutiva, questa è risultata così composta: Forges-Davanzati, Farinacci, Felicioni, Maraviglia e Melchiorri. A Segretario della Commissione è stato nominato Melchiorri. La Segreteria amministrativa è stata affidata all'on. PIER ARRIGO BARNABA, medaglia d'oro.

A ciascuno dei componenti la Commissione è stato deciso che venga assegnato uno speciale incarico e che siano assegnate speciali mansioni nella Direzione del movimento del Partito.

E' stato quindi ampiamente discusso circa le funzioni direttive, circa i principî ai quali dovrà essere informato il lavoro di riorganizzazione del Partito Fascista ed infine circa il metodo da seguire per dare pronta esecuzione a quelli che furono i maggiori desiderata del Consiglio Nazionale.

Veniva infine stabilito che il Direttorio terrà seduta in Roma due volte al mese.

La seduta di stasera aveva termine alle ore venti. I lavori saranno ripresi domattina alle ore nove.

Dopo la riunione tutti i componenti del Direttorio si sono recati a Palazzo Chigi dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo e Duce del Fascismo: essi lo hanno messo ampiamente al corrente del lavoro oggi compiuto.

Un' Associazione cattolica per l'azione politico-sociale

ROMA, 13, notte (per telefono):

Il «Corriere d'Italia» dice che in una riunione tenuta a Bologna si è costituita una Associazione per l'azione politico-sociale col titolo di «Centro nazionale italiano».

La costituzione è avvenuta in base all'approvazione unanime di una relazione-programma della quale ecco i punti più salienti.

La relazione rileva che in questi ultimi mesi coloro che ispirano la loro azione sul terreno politico ai principî cristiani e non intendono seguire gli atteggiamenti del partito popolare, hanno segnalato la necessità di dar vita ad una nuova organizzazione la quale interpreti fedelmente, su quel terreno, il loro pensiero, necessità che appare indiscutibile se si tiene presente:

a) la profonda deviazione subita dagli ultimi atteggiamento del partito popolare italiano in confronto all'iniziale sua linea programmatica;

b) la convenienza che quei cattolici i quali dissentono dal partito popolare fissino sul terreno politico una personalità propria per non essere confusi con altre correnti politiche alle quali abbiano dato o diano la loro collaborazione.

La relazione prosegue quindi caponendo i punti fondamentali del programma dell'Associazione sulla politica estera ed in quella sociale.

Quanto alla sua azione immediata nelle odierne condizioni del paese, la Associazione si propone di contribuire sopratutto alla pacificazione interna, riconoscendo che questa debba essere gradualmente raggiunta soltanto col mantenersi da una parte e dall'altra lontani da ogni intransigenza e col portare nell'inevitabile contrasto delle idee, temperanza, civiltà di forme nonchè il principio che all'interesse del Paese debba essere proposto e, se occorre, sacrificato, quello dei partiti e delle fazioni.

Dopo l'approvazione di questa relazione, si è nominato un Comitato centrale provvisorio composto degli onorevoli Colantoni, Campelli, Grosoli, Mattei-Gentili e Mauro Francesco.

Devozione di "Camicie nere" a Mussolini

ROMA, 13.

E' pervenuta da Napoli a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Luogotenenti Generali Cagliari Comandante 12.a zona; Agostini Comandante 9.a zona; Cassinis a disposizione del comando generale, ed il Console Generale, Giannantonio ed altri consoli, riuniti a rapporto a Napoli, dopo aver preso atto con alto senso di disciplina del decreto sulla milizia, inviano al Capo del Governo e del Fascismo un devoto saluto e l'attestazione della loro assoluta fedeltà anche a nome delle 118 mila camicie nere ai loro ordini. — Comandante Generale: ITALO BALBO».

Giornali sequestrati e diffidati

ROMA, 13.

Il Prefetto di Roma ha ordinato il sequestro del settimanale «L'Alba Repubblicana» per frasi di vilipendio verso le istituzioni.

MILANO, 13.

Il Prefetto di Milano ha disposto per il sequestro del giornale «Battaglie Sindacali» per notizie tendenziose atte a istigare l'odio di classe e a turbare l'ordine pubblico.

NAPOLI, 13.

Il Prefetto ha diffidato il giornale «Roma» per avere pubblicata una lettera diretta al ministro della Guerra e che si asserisce sottoscritta da ufficiali in congedo, contro l'ingranamento della Milizia nazionale nell'Esercito, contenente notizie tendenziose e frasi offensive atte a provocare turbamento dello ordine pubblico.

L'omaggio degli avvocati americani AL DUCE E A ROMA.

ROMA, 13.

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi la Deputazione dell'Associazione americana degli avvocati. Il sig. Saner, presidente uscente dell'Associazione, ha letto il seguente indirizzo:

«Sig. Presidente del Consiglio, nella mia qualità di presidente uscente della Associazione americana degli avvocati mi sono recato in Inghilterra insieme col mio successore, l'attuale presidente on. E. Hughes e so quanto ardentemente egli desiderasse di visitare l'Italia e quale disappunto abbia provato per porgervi le nostre felicitazioni e congratulazioni ma anche per visitare l'Italia, madre del diritto e specialmente Roma maestra e protettrice di questo splendido sistema di norme regolatrici del consorzio umano. Il mondo deve molto al Vostro paese in ogni campo, ma più che per ogni altra cosa gli deve gratitudine per questo incomparabile dono del diritto. Noi, cultori del diritto, abbiamo rilevato con ammirazione che sotto la Vostra saggia guida, l'organismo giuridico si è costantemente sviluppato ed evoluto. Per quanto il sistema vigente in America sia largamente basato sulla Common Law noi non per questo manchiamo di comprendere a pieno e di apprezzare nel suo giusto valore il nostro debito verso il diritto civile. E per non limitarci al solo campo del diritto, tengo ad esprimere la nostra impressione di viva ammirazione per la prosperità dell'Italia e per i progressi che essa compie sotto il Vostro saggio regime».

La squadra britannica a Trieste
Una squadriglia a Venezia

TRIESTE, 13.

Stamane sono entrate in porto le attese flottiglie della squadra britannica composte di 19 unità.

Le navi vennero ormeggiate fra il molo Audace e il molo Bersaglieri. Si recarono subito a bordo della «Stuart» su motoscafo della Capitaneria del porto il reggente del Consolato inglese cavaliere uff. Salvari e il comandante della Capitaneria colonnello Margari. Quindi vennero scambiate le visite di saluto tra le autorità cittadine e i comandanti delle navi. La città è imbandierata: si preparano grandi feste: la squadra si tratterrà nel porto di Trieste fino al giorno 19.

VENEZIA, 13.

Stamane prima delle 8 sono giunte quattro navi della squadra inglese del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Osmonde Beauvoir Brock comandante la forza navale inglese del Mediterraneo. Alle 8 precise le navi inglesi hanno sparato i rituali ventun colpo di cannone per salutare la piazza. Le batterie del Lido hanno risposto al saluto con altri ventun colpi. La squadra che proviene da Zara ad eccezione della nave ammiraglia, Iron Duke, proveniente da Pola, è composta delle navi da battaglia, «Marlborough», «Emperor of India», «Bombow», «Iron Duke» e da un cacciatorpediniere. Le corazzate si sono fermate all'imboccatura del porto del Lido ed il comandante la squadra ammiraglio Brock, ha posto gli ormeggi in bacino di S. Marco.

A bordo dello «Yacht» si sono recati a porgere il benvenuto l'ammiraglio Giovannini col suo capo di stato maggiore, ed il console d'Inghilterra. In giornata l'ammiraglio inglese restituirà la visita e si recherà poi dal prefetto e dal commissario regio del Comune. Domani avrà luogo all'Excelsior al Lido una colazione offerta dall'ammiraglio Giovannini, ed il giorno seguente a bordo dello «Yacht» inglese vi sarà un pranzo. Il 17 a bordo della «Iron» l'ammiraglio Brock offrirà un ricevimento agli ufficiali di Venezia e alle autorità e notabilità cittadine.

IV.o Congresso dei dottori in scienze Economiche e Commerciali.

MILANO, 13.

Sotto l'Alto Patronato di S. E. Benito Mussolini, indetto dalle Federazioni degli Ordini Professionali, si terrà quest'anno, in Milano, nei giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre, il quarto Congresso dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali.

La conferenza interalleata a Londra

Per l'evacuazione della Ruhr

LONDRA, 13.

Dopo l'ottimismo dei giorni precedenti la stampa londinese esprime stamane la sua delusione dinanzi al ritardo sopravvenuto nella soluzione della questione della evacuazione militare della Ruhr.

Il «Times», nel suo editoriale, scrive che la Conferenza sembra nuovamente arenarsi tra le due opinioni e continua testualmente: «Il Governo francese è stato corrivo nella sua accettazione del piano Dawes ed esso merita ogni simpatia, tenuto conto delle molte difficoltà cui trovavasi dinanzi, a causa delle divergenze nella opinione pubblica della Francia. Sarebbe veramente una sfortuna se Herriot, che ha mostrato finora lo spirito più conciliante, dovesse rovinare il suo successo della Conferenza coll'insistere sulla permanenza delle truppe francesi nella Ruhr; fare della politica della Ruhr una senza per mercanteggiare, è senza scopo. La fiducia può essere ristabilita soltanto rimettendo tutta la politica delle grandi potenze europee nei limiti stabiliti dal piano Dawes. La questione della evacuazione militare dovrebbe essere risolta immediatamente con chiarezza e semplicità».

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che la causa del ritardo della conclusione devesi ricercare nell'eccesivo ottimismo in cui si abbandonò nei giorni scorsi la stampa francese nella persuasione che Mac Donald avesse formalmente promesso che la questione dei debiti interalleati avrebbe formato l'argomento della prossima Conferenza a Parigi non più tardi del novembre, mentre il Governo inglese, con un comunicato semi-ufficiale, rettificò tale eccessivo ottimismo.

Riguardo all'andamento delle conversazioni fra i ministri franco-belgi e i ministri tedeschi circa la evacuazione militare della Ruhr, il «Daily Telegraph» scrive che ieri Herriot, Peretti della Rocca il generale Nolle e i ministri belgi tennero un lungo colloquio fra di loro dopo il quale fu stabilito di tenere stamane una seduta franco-belga-tedesca col seguente programma: data della evacuazione, controllo militare, consegna in natura e infine i principi che dovranno regolare i trattati commerciali da concludersi fra i franco belgi e la Germania.

Sempre secondo il «Daily Telegraph» le ultime informazioni sulle divergenze nella data di evacuazione militare sono che i tedeschi indicano come tempo massimo per la evacuazione stessa il 10 gennaio, mentre i francesi indicano come tempo minimo il 15 agosto. Da parte tedesca si insiste che nel concludere il trattato commerciale bilaterale tra la Francia e la Germania si dovrà tenere conto della possibilità di trattati commerciali analoghi da concludersi dalla Germania coll'Inghilterra, l'Italia e le altre nazioni.

Commenti francesi

PARIGI, 13.

L'«Intransigeant» riceve una nota dal suo inviato speciale a Londra in cui si dice fra l'altro. «Si afferma che i ministri del Belgio si sono lamentati di non arrivare a sapere con esattezza ciò che vuole Herriot. Un altro delegato ha dichiarato dopo il ritorno da Parigi: nessuno sa più che cosa contenga il programma francese, nè se ve ne sia uno. Questa impressione è condivisa anche dagli amici del presidente che se ne meravigliano. Theunis, a cui è stato domandato se è vero che il Belgio si disinteressi ormai della Ruhr, ha risposto incollerito: non è vero e non ho altro da dire. Il ministro sembra in grande collera, ma questa risposta, sebbene data in tono categorico, non arresta le voci che circolano e sopratutto il malumore francese contro il Belgio. Bisogna osare di dire ciò perchè si tratta di fatti notoriamente conosciuti».

La «Liberté» scrive: Una delle cose di preoccupazione di Herriot è la conversazione avuta ieri mattina con Loucheur. E' noto che Loucheur ha creato alla Camera il gruppo della sinistra radicale formato di 44 membri e che ha votato finora pel Ministero. Ora Loucheur si è recato a conferire con Herriot per portargli delle notizie molto cattive. I suoi amici politici, fra i quali si contano tre parlamentari di primo ordine, come Coltz, si sono impegnati dinanzi alle rinunzie senza compenso del Presidente del Consiglio che spogliano la Francia degli ultimi vantaggi della vittoria. Gli uomini come Coltz e come Loucheur sono troppo fini per non comprendere che in fondo a questa politica folle si trovano non soltanto la sicurezza di aver perduta la guerra minacciando lo sfasciamento di tutto il nostro sistema di alleanze e di quell'ordine europeo creato dal trattato di Versailles di cui essi furono i negoziatori, ma anche il fallimento della Francia. La collera di un popolo ingannato è quello spirito di disperazione che suscita le rivoluzioni. Così Loucheur si sarebbe recato in nome del suo gruppo ad avvertire il Presidente del Consiglio che se non riporterà una contropartita ai sacrifici della Francia, specialmente sul disarmo della Germania e sui debiti interalleati, il Parlamento francese rifiuterà probabilmente il suo appoggio e la sua adesione.

Herriot, che ha perduto ogni contatto coll'opinione pubblica francese da un mese, conclude il giornale, ed è circondato a Londra dagli amici politici della seconda Internazionale socialista, è rimasto atterrito dalle notizie che gli ha portato Loucheur.

Impressionante delitto SCOPERTO A PARIGI.

PARIGI, 13.

E' stato scoperto un assassinio che ha causato a Parigi una vivissima impressione. Un ingegnere, certo Dulfoi, nato in Russia, è stato trovato pugnalato in uno scompartimento della frequentatissima linea Parigi - Versailles. Rinvenuto agonizzante, l'ing. Dulfoi non ha potuto dire altro che i suoi aggressori erano due uomini bruni.

I giornali dicono che gli assassini parlavano una lingua straniera. La polizia procederebbe a una indagine rigorosissima negli ambienti russi e cecoslovacchi.

Secondo il «Matin», prima di prendere il treno, Dulfoi avrebbe avuto una vivace discussione con un suo ex amico russo che si sarebbe trovato in cattivi rapporti con lui.

Sembra risultare, dalle deposizioni raccolte, che Dulfoi aveva progettato per un'epoca molto prossima un viaggio di affari in Russia e aveva progettato col suo ex amico grossi affari relativi a giacimenti petroliferi in Russia.

Rinforzi per il Marocco

MADRID, 13.

Il Direttorio dirama un comunicato il quale annuncia che i ribelli hanno bloccato le nuove posizioni del El Lau. E' dunque necessario rinforzare direttamente le truppe nella zona occidentale senza toccare la zona orientale. A questo scopo una brigata di riserva dell'Andalusia ha ricevuto ordine di imbarcarsi pel Marocco. Due altre brigate sono pronte.

Il comunicato aggiunge che si esserva un sollevamento generale delle tribù e che bisogna soffocare questo movimento rinunciando pel momento a qualsiasi altro disegno che nelle circostanze attuali sarebbe assurdo.

La Camera jugoslava vota la fiducia al Gabinetto Davidovic

BELGRADO, 13.

A tarda ora di notte si chiuse alla Skupstina la discussione sulle dichiarazioni del Governo. L'ultimo a parlare fu Nicola Pasic. Egli finì il suo discorso all'una di questa mane. Parlò, naturalmente, contro il Governo, ma senza grandi convinzioni, tanto è vero che non destò che tiepidi entusiasmi fra i suoi consenzienti. Finito che ebbe il lungo discorso, dai banchi dei radicali si udì gridare: «E' l'ultimo canto del cigno».

Il presidente Jovanovic comunicò alla Skupstina che in base al paragrafo 41 del regolamento interno, 40 deputati presentarono la proposta di abbreviare, e possibilmente chiudere entro oggi la discussione sulle dichiarazioni del Governo. L'opposizione protestò energicamente. Messa ai voti, la proposta fu accolta a grande maggioranza. Chiusa quindi la discussione si passò al voto di fiducia.

Il Governo di Davidovic ha ottenuto la fiducia con 169 voti favorevoli e 114 contrari. Hanno votato a favore i democratici, i popolari sloveni, i mussulmani bosniaci della Serbia meridionale, il partito di Radic, gli agrari e i tedeschi; hanno votato contro i radicali-democratici e gli indipendenti.

La Skupstina, che si è chiusa al grido di «Viva il Re» ha preso le vacanze parlamentari e riprenderà i suoi lavori il 21 settembre.

LE CASSE DI RISPARMIO E IL CREDITO AGRICOLO

La recentissima deliberazione della Cassa di Risparmio di Milano relativa alle tre categorie di prestiti agricoli disciplinate da razionali criteri di distribuzione e rispondenti perfettamente ad una sentita ed urgente necessità dell'agricoltura, rappresenta un titolo di grande benemerenza per i dirigenti dell'importante sodalizio.

Vi è da rallegrarsi che l'esempio sia partito dal primo Istituto di previdenza italiano, poichè da ciò ne deriverà certamente che altri istituti bancari in ogni regione d'Italia non tarderanno ad accordare nella più razionale misura il credito agricolo, il quale, per il fatto che l'economia generale di ogni Nazione e particolarmente della nostra si basa sull'agricoltura e sull'industria verrà a giovare direttamente ed indirettamente alla industria stessa in quanto moltiplicherà la richiesta delle macchine, di prodotti chimici ecc. ecc. La cresciuta e migliorata produzione agraria destinata ad alimentare una intensa esportazione, elevando le condizioni economiche e sociali degli agricoltori, aumenterà nella classe agricola il bisogno di certi oggetti che l'agiatezza conduce con sè e che sono creati dall'industria.

Con questa vasta e concreta visione dell'avvenire agrario industriale d'Italia la Cassa di Risparmio di Milano nella certezza di compiere una saggia operazione finanziaria e tale pure da risolversi in un notevole beneficio indiretto per l'Istituto, ha deliberato di accordare il credito agricolo con le tre forme di prestiti, e cioè: prestiti di esercizio, di miglioramento e prestiti fondiario-agricoli.

E ben vi è da augurarsi che suggestiva abbia a riuscire la deliberazione dell'Istituto primario di previdenza italiano per tutti quegli istituti bancari che moltiplicano i loro tentacoli con filiali ed agenzie aspiranti il sudato risparmio dell'agricoltore per accordarlo in credito ad imprese industriali e commerciali talvolta rovinose e troppo spesso a speculatori disonesti autori dell'artificioso rialzo dei prezzi delle derrate e dei manufatti.

Gli istituti bancari dovrebbero e potrebbero agevolmente rendersi conto che le imprese agricole, dirette da tecnici e non da empirici, possono dare dividendi sicuri e per nulla inferiori a quelli delle più fiorenti industrie nazionali per cui sarebbe tempo che il Credito Agricolo venisse praticato ovunque da istituti solidamente affermati. Poichè raramente gli Istituti economici a cui dà vita lo Stato sopravvivono al giorno nel quale viene a mancare il contributo governativo: e d'altronde è matematicamente certo che gli istituti di credito e previdenza, largheggiando nel credito agli agricoltori vedrebbero in un successivo tempo con certezza aumentare sensibilmente i depositi.

Come l'acqua evaporando, continuamente ritorna in precipitazioni benefiche alla terra inaridita, così nulla vi è di più bello, di più morale, di più utile del concetto del Credito Agricolo praticato dagli istituti di Risparmio ed inteso quindi come alleanza della terra con il lavoro; i milioni di deposito che alcune banche assorbono dai lavoratori rappresentando l'essenza pura del lavoro, in larga parte dovrebbero alimentare il credito agricolo che, accordato con intelligenza e con la scorta del Consiglio di tecnici agrari specializzati, creerebbe quel benessere e quella ricchezza che sin qui solamente a parole è stata auspicata per il nostro popolo generoso, sobrio e laborioso.

Eppure non poche delle stesse Banche di maggior importanza sono per ora così lontane dalla idea di dedicarsi in un prossimo avvenire al finanziamento di imprese agrarie che non hanno neppure un tecnico agrario nel loro Comitati e quando si tratta di studiare proposte di carattere agricolo devono forzatamente rivolgersi a consulenti estranei all'istituto consulenti che scelti come sono sono quasi sempre fra tecnici teorici e generici mancano il più delle volte non solo di veduto finanziario ma anche di vedute pratiche.

L'esempio di Milano sarà certamente seguito da altri Istituti di credito, e risparmio di ogni regione d'Italia, e non ultima sarà la Cassa di Risparmio di Torino che però, se non ha esitato recentemente ad accordare una somma cospicua per la rappresentazione al Teatro Regio del «Nerone» e per altri scopi artistici e tiene immobilizzati circa 10 milioni nel costruendo palazzo, non ha creduto fino ad oggi prudente ed utile agli interessi dell'Istituto e dei depositanti di inserire nelle attività normali e generali dell'istituto il credito agrario.

Le ragioni di questo eccesso di prudenza bancaria relativa al credito agricolo sono sopratutto da ricercare in una insufficiente valutazione di ciò che è l'agricoltura razionale; e sarebbe tempo che ovunque uno spirito nuovo subentrasse ai criteri antiquati ai quali si sono ispirati sin qui in genere quasi tutte le Casse di Risparmio tranne quella di Parma e poche altre, quasi che la tutela sia pure gelosa del risparmio popolare, significasse esclusivamente impiego dei depositi in titoli di Stato ed in mutui ipotecari mentre la crisi che ha colpito moltissime casse di risparmio nel 1894 provò precisamente e più duramente proprio quelle che avevano la minore esposizione cambiaria.

Pertanto ben maggiore e ben meritato plauso deve essere tributato a quanti, sfatando i pregiudizi che sin qui hanno impedito che l'agricoltura fosse largamente beneficata dal credito bancario e privato, si rendono oggi, con Mario Ferraguti, presidente della Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, ferventi propugnatori di un'agricoltura industrializzata nella quale sta l'avvenire d'Italia.

Già per ben due volte i passati Governi si sono lasciati sfuggire l'occasione di risolvere egregiamente il problema agrario nazionale, trascurando di dar vita ad un grande istituto di credito agricolo, e cioè: subito dopo Vittorio Veneto e quindi nell'infausto periodo durante il quale lo Stato italiano premiava la disoccupazione profondendo due miliardi in lavori non necessari o di necessità non immediata.

Ma il Duce si è lasciato sfuggire la terza occasione, anzi, ben può dirsi che l'abbia creata con le leggi, i decreti e i provvedimenti emanati di prossima pubblicazione. Occorre però che ovunque il credito agrario venga accordato secondo lo spirito del legislatore, e cioè senza distinzione di classe e quindi a tutti coloro che lo richiedono e la terra fecondino o intendano fecondare con il lavoro, col capitale e con intelletto di amore.

Se vi è da augurarsi che il Governo giunga ad emettere fra breve un prestito agrario regionale, che certamente con favore sarebbe coperto sia in Italia che all'estero (si pensi al recente successo dei prestiti polacco e ungherese), dobbiamo tuttavia ben rallegrarci constatando che gli effetti benefici dell'azione governativa stimolatrice e coordinatrice delle iniziative spontanee che qua e là vengono sorgendo già permetti di rilevare che ha dato frutti ben degni.

Tra queste iniziative merita di essere pure citata la Cartella Agraria, che non mancherà di generalizzarsi, essendo un ottimo mezzo di trasmissione del risparmio in cerca di sicuro e remunerativo investimento, poichè è bene che a nessuno sia ormai ignorato il fatto che i prestiti agrari godono del privilegio legale sulle scorte e sui prodotti del fondo e quindi mai può verificarsi il caso d'insolvibilità del debitore, fatto così comune invece in ogni altro campo nel quale tuttavia mai ha fatto difetto il credito.

Ormai, dunque, si cammina e l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Milano apre un'era nuova per l'agricoltura italiana poichè è esempio che non rimarrà certamente isolato. Non è neppure lontano il giorno che attraverso il credito accordato da una Federazione Nazionale delle Casse di Risparmio sarà finalmente possibile arrivare a vedere compiuta l'opera grandiosa della valorizzazione del suolo italiano.

Giorgio Pichi.

L'INCROCIATORE americano «Galveston» ha ricevuto ordine di partire per l'Honduras per proteggere gli interessi dei cittadini americani ivi residenti, a causa della guerra civile.

L'ON. GIOLITTI, proveniente da Vichy, è giunto ieri a Parigi.

Il fascismo campagnolo

E' con vero sollievo che, in campagna, abbiamo spiritualmente assistito alle discussioni avvenute ed alle decisioni prese, nei giorni scorsi, in seno al Consiglio Nazionale. E dico in «campagna», perchè qui, dove si respira aria ossigenata, le discussioni alte non possono non elevare e rincuorare gli spiriti, che talvolta si sentono disgustati de ciò che succede in qualche cittadina.

Che volete? Senza il più lontano pensiero di menomare, e tanto meno di offendere il fascismo cittadino, a noi «campagnoli», nella nostra semplicità e nella nostra rude franchezza, sembra che il fascismo nostro sia meno complicato, più agile e, starei per dire, quasi più devotamente seguito. Qui si è sentita subito tutta la bellezza e la grandiosità della dottrina del Duce, la si è abbracciata con fede e la si è conservata infatti attraverso e nonostante tutti i pericoli che l'hanno minacciata.

Il delitto Matteotti? Esso ci ha turbato non poco, ed è inutile il ripeterne il perchè. Questo turbamento, del resto, era naturale, data la nostra mentalità che rifugge da tutto ciò che sa di ombra, di intrigo, di complotto: ed abbiamo anche, e lo si dica, per una dimostrazione di forza, tanto sofferto! Ma non ci siamo mai abbandonati a discussioni, a commenti e ad apprezzamenti da caffè, interminabili, inconcludenti ed opprimenti.

Subimmo, in doloroso silenzio, il fattaccio, come si subisce talvolta una tremenda mazzata; ma ci riprendemmo subito: non il Fascismo infatti era stato vulnerato, ma questo, ai nostri occhi, si ergeva più fiero e più puro che mai al di sopra delle basse ed odiose speculazioni avversarie, inesorabile contro i rei e contro gli speculatori.

E il dissidentismo? Qui, non è sentito, nè capito; e perciò i signori dissidenti non possono pretendere di venire compresi da noi, e tanto meno di avere il nostro assentimento: avranno, probabilmente, quello dell'opposizione dell'Aventino.

Se Fascismo infatti, come lo intendiamo noi, significa avere una chiara e larga concezione dei propri doveri di italiani, se significa esplicare la propria attività per il bene della Madre comune, oltre che per il proprio, noi, nella nostra ingenuità, se volete, non sappiamo figurarci che cosa sia, che cosa faccia, che cosa pensi il dissidente.

Una, e una sola è l'Idea che ci deve sostenere, che c'infiamma e che ci unisce; una la volontà da seguire: quella del Duce.

Noi vogliamo che gli uomini divengano migliori, che sentano, oltre che i propri diritti, anzitutto i propri doveri. Noi ci proponiamo di ripristinare, come primo passo, la santità del focolare domestico e la «potestas patris familiae» consci che nella famiglia, e solo in questa, trascurata e vilipesa da una sciocca demagogia, si fucinano quelle tenere coscienze, che un giorno guideranno le sorti della Patria.

Questa non può esser compresa, amata e rispettata, se prima non si sente, non si ama e non si rispetta la famiglia.

Gli uomini debbono amarsi, compatirsi e rispettarsi vicendevolmente di più: le lotte meschine e personali isteriliscono lo sforzo umano, inaridiscono il cuore, sfibrano e demoralizzano il popolo, intisichiscono la Nazione. La sincera collaborazione, frutto del reciproco amore, è fonte di benessere morale e materiale, e rende il Paese bello e potente.

Gli indirizzi e i grandi problemi non ci riguardano direttamente, ma sono del Duce: ai gregari, ai fedeli gregari non resta che ubbidire.

Ciò posto, quale assioma, come si può spiegare il dissidentismo battagliero?

Lo sappiamo; ognuno ha il diritto di esplicare la propria azione secondo il proprio convincimento: e non c'è alcuna difficoltà ad ammettere che anche nel Fascismo si siano commessi degli errori; come è bene, molto bene che sorgano intelletti e coscienze che questi errori vogliano corretti ed evitati.

«Sed est modus in rebus».

Ma quando noi, campagnoli, vediamo dei fascisti che, dopo anni di affettuosa collaborazione, si staccano dalla comune famiglia; quando noi li vediamo inviare articoli a giornali che hanno e dovevano aver sempre ripudiato, e, peggio, fondare un giornale in aperta guerra col giornale nostro e con gli amici di ieri, noi abbiamo tutto il diritto ed il dovere di pensare che, in tal modo, si offende il Fascismo, e si svela e si dimostra un animo che trascura e travisa tutto ciò che di più poeticamente e praticamente bello e sano ha il contenuto fascista: «l'amore è la disciplina».

Ci si rimprovera, da taluno, di esser lenti, tardigradi, apatici e poco propagandisti. E' vero; non siamo rumorosi; ma il nostro lavoro, la nostra propaganda noi, per contingenze locali, non la facciamo a mezzo di pubbliche conferenze, bensì a diretto contatto coi singoli, coi quali si parla famigliarmente, si discute, ci si spiega, il più delle volte convincendo.

Non è il desiderio di onori, nè tanto meno, il miraggio di guadagni che ci sprona, ed appunto per questo rimaniamo e amiamo rimanere ignorati.

L'unica nostra ricompensa, e grande ricompensa, è quella che ci viene data dall'approvazione della nostra coscienza: di sapere, cioè, o di sentire di fare quel po' di bene che le nostre forze ci consentono non per noi, ma per la piccola e grande Patria.

E, in mezzo alla campagna, fra le giornaliere nostre occupazioni, ingenuamente e candidamente pensiamo che il Duce sarebbe meno amareggiato, se ognuno si spogliasse un po' del proprio io, per servire e per amare meglio e di più la Patria.

Azzano X, agosto 1924.

Dott. Ivo Coschelli.

IL «CORRESPONDENZ BUREAU» ungherese pubblica che le notizie dei giornali secondo le quali il Governo ungherese avrebbe formulato nuove richieste di indennità verso la Romania sono prive di qualsiasi fondamento.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 agosto 1924).

AFFARI APPROVATI.

Cordenons: Applicazione nuova tariffa tassa cani — Sedegliano: Tassa bestiame — Tarcetta: Utilizzazione bosco Monte Mia; domanda di Pietro Cencig — Bergogna: Tassa bestiame — Verzegnis: Bosco Luincis: liquidazione conti — Colloredo di Montalbano: Illuminazione elettrica — Reana: Acquisto linea elettrica S. Pelagio-Cortale e diramazioni — Camporosso: Contributo cattedra ambulante di agricoltura — Ovaro, Pesaris: terreno comunale per ampliamento cimitero — Osoppo: Pagamento canone Consorzio Ledra-Tagliamento per acqua 1923 — Palazzolo dello Stella: Regolamento e tariffa tassa cani (rinvia regolamento e approva tariffa) — Palazzolo dello Stella: Concorso nella spesa per Monumento Caduti — Camino di Codroipo: Erogazione pro ricordo ai Caduti del Comune — Vipacco: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina — S. Floriano: Regolamento tassa esercizio — Campolongo: Regolamento e tariffa tassa esercizio — Trivignano: Regolamento per riscossione energia elettrica — Cernizza: Regolamento tassa esercizio e rivendita — Basiliano: Contratto assicurazione beni comunali; aggiornamento — Spilimbergo: Concorso per la mostra annuali da cortile — Mossa: Regolamento edilizio — Scodavacca: Tassa concessione licenze pubblici spettacoli e aumento tassa cani — S. Leonardo: Regolamento occupazione aree pubbliche — S. Maria la Longa: Concorso spesa inaugurazione Parco Rimembranza in S. Stefano — Codroipo: Autorizzazione a stare in giudizio contro prof. Ballico — Ravascletto: Contributo per costruendo campanile di Zovello — Maniago: Compenso alla maestra Cecilia Arrigo - Contributo L. 500 alla Sezione Mutilati ed Invalidi — Rodda: Contributo alla « Pro Montibus et Sylvis » - Contributo pro mostra bovina in S. Pietro al Natisone — Vengone: Progetto utilizzazione boschi comunali — Amministrazione Provinciale del Friuli: Istituto per il promovimento industrie - Richiesta contributo per servizio di statistica - Istituto Tecnico della Coop. in Roma: proposta maggior contributo per istituzione due borse di studio provinciali — Ampezzo: Bosco Campo Veltri: utilizzazione martellatura suppletiva — Venzone: Assegno combustibile e legname per restauri al malghesi — Castelnuovo: Vendita bosco ceduo « Selvaz » — Paularo: Vendita piante schiantate - Costruzione telefonica — Treppo Carnico: Concessione gratuita piante alla fabbriceria — Socchieve al Seghena: Estinzione debito di L. 3660.55 verso Tesoro — Cavasso Nuovo: Contrattazione prestito cambiario per acquisto pesa pubblica — Medana: Compenso annuo alla levatrice — Paluzza: Deposito eccedenza di cassa — Sambasso: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia — Claut: Vendita impianto idro-elettrico — Trivignano: Acquisto macchina da scrivere — Trenta: Regolamento organico — Ricinicco: Regolamento organico (approva in massima).

AFFARI RINVIATI.

Montereale Cellina: Tassa esercizio — Arta: Vendita vecchia casa canonica — Segnacco: Rinnovazione pagamento effetto cambiario L. 3500 — S. Odorico: Regolamento per riscossione energia elettrica — Casarsa: Prestito L. 20.000 colla Banca di S. Pietro al Natisone — Aiello: Modifica tariffa pesa pubblica — Attimis: Abbonamento al « Bollettino Enti Autarchici » — Piedimonte del Calvario: Regolamento tassa cani — Grimacco: Regolamento e tariffa tassa vetture e domestici — Resiutta - Treppo Grande - S. Quirino - Roveredo in Piano - Trivignano: Regolamento organico — Buttrio: Sussidio L. 500 a Bon Cargnello per cura fanghi — Cordenons: Sussidio a Basso per mantenimento figlio Bino istituto sordo-muti.

AFFARI DIVERSI.

Udine: Ricorso contro tassa famiglia Vittorio Lodolo (riduce alla IV categoria, tassa L. 88) — Caneva di Sacile: Eccedenza al limite normale tassa esercizio alle principali industrie (parere favorevole) — Mortegliano: Ricorso Gerardo e Francesco Merlo contro tassa esercizio e rivendita (respinge) — Reana: Ricorso contro tassa famiglia Pagani (riduce alla XVII categoria, tassa L. 148 - Ricorso contro tassa famiglia Teresa Badini (respinge) - Ricorso contro tassa famiglia Giorgio Venuti (respinge) — Rivo d'Arcano: Abbonamento al Bollettino « Enti Autarchici Locali » (respinge) — Forni Avoltri: Autorizzazione apertura cava chiesia da Brunasso (autorizza).

CRONACA PORDENONESE

Lo sciopero dei tessili

Agitazione politica

PORDENONE, 13.

La giornata di ieri ha segnato l'inizio della decadenza nello sciopero dei tessili, che, in realtà, fino dal primo giorno aveva incontrato scarsissimo favore per l'evidente infondatezza dei motivi addotti per la grave determinazione.

Le nostre indagini, condotte con cura minuziosa, ci permettono di affermare che questo sciopero, improvviso e inconsulto, non preceduto da nessuno di quei « passi » d'ordine sindacale che normalmente costituiscono il precedente, è stato uno sciopero essenzialmente « politico ». Questo carattere lo si desume prima di tutto dalla infondatezza dei motivi diremo così ufficiali dell'agitazione, ribellione alla legge sull'invalidità e vecchiaia degli operai e disconoscimento di una modifica ai salari già accettata dalle organizzazioni operaie fino dal luglio 1922, poi da altri particolari.

E' accertato che l'ex deputato Ellero ha fatto un paio di visite alle ufficiali nella frazione operaia di Torre. Subito dopo, stile normale, egli si è dileguato.

Le più scalmanate delle operaie scioperanti dicevano ieri di non voler pagare la trattenuta per l'assicurazione perchè essa serve a mantenere la... Milizia Nazionale! L'iniziativa è partita da Torre e se il centro di infezione (ancora vi germoglia il germe social-comunista) fosse stato prontamente circoscritto, lo sciopero avrebbe avuto proporzioni assai più limitate.

Comunque, fino da lunedì sera, per chi conosce il nostro ambiente operaio, era facile constatare che la grande maggioranza delle maestranze era pentita dell'atto inconsulto. La parte maschile è stata unanime nella disapprovazione. Tuttavia non vogliamo fare gli ingenui. C'è un certo numero di operai che preferisce mandare avanti e lasciar fare la parte... forte alle donne.

I colloqui dell'on. Pisenti

L'on. Pisenti, arrivato da Roma nella notte di lunedì, ha avuto nella mattinata di ieri numerosi colloqui col Sottoprefetto cav. Magrini, col sindaco co. Cattaneo, col Direttorio del Fascio, col dott. Asseretti, segretario della Federazione Sindacale. In una adunanza tenuta nel pomeriggio egli ha approvato pienamente l'azione delle nostre organizzazioni fasciste intesa a fare opera di persuasione tra gli operai. Frattanto nello Stabilimento di Rorai, nel pomeriggio, la maestranza riprendeva al completo il lavoro.

A Fiume nessuna defezione. Si prevede che un po' di resistenza si avrà ancora a Torre.

Il manifesto del Fascio

La Sezione pordenonese del Partito Fascista ha pubblicato questo manifesto che ha fatto ottima impressione:

« Operai tessili,

Dopo due anni dall'ultimo sciopero cotoniero, i soliti mestatori, che stanno lontani e nascosti, vi hanno consigliato una interruzione del lavoro alla quale manca qualsiasi giustificazione e che, come altre volte, ha per unica conseguenza la perdita da parte vostra, di ingenti cifre di salari, e il danno alla produzione.

Avete scioperato inconsultamente senza accorgervi che, sotto il pretesto economico stava il movente politico di uomini che si illudono sulla fine del Fascismo; avete scioperato proprio quando tutto vi dimostra che, da parte del Fascismo, i problemi del lavoro sono oggetto di massima cura, mentre i Sindacati nazionali si preparano con sicura coscienza alla prossima revisione dei concordati di lavoro.

Lo sciopero è ingiustificato:

1. Perchè la trattenuta d'assicurazione per la invalidità e vecchiaia, imposta anche agli industriali, dipende da una legge generale emanata a favore della classe operaia la quale, in cambio del piccolo sacrificio d'oggi, riceverà assistenza nei momenti difficili della vita.

In nessun luogo d'Italia, l'applicazione di questa legge ha dato motivo a proteste, od a agitazioni operaie.

2. Perchè fino dal 16 luglio 1922, di accordo fra gli industriali e la famigerata « Fiot », alla quale avevate affidato la tutela dei vostri interessi, fu convenuta una volta tanto, la riduzione del 10 per cento sulle paghe. Questa non è per voi una novità. Ad essa sono perfettamente estranei il Governo fascista e la organizzazione sindacale.

Noi vi richiamiamo alla realtà. Se qualcuno di voi pensa che stiano per ritornare i tempi del 1919, sarà bene che si convinca che il Fascismo tiene e terrà lungamente il Governo, anche nel vostro interesse. La parte più ragionevole delle maestranze, ha già ripreso il lavoro e il Governo impedirà energicamente qualunque attentato alla libertà di lavorare.

Continuando lo sciopero nulla avete da guadagnare.

Tutto da perdere.

Il Fascismo sarà sempre con i lavoratori, quando la loro causa sarà giusta, e quando essi dimostreranno di non credere più al sole dell'avvenire e ai relativi profeti divenuti aperti provocatori.

Pordenone, 13 agosto 1924.

IL DIRETTORIO.

Gli operai scioperanti hanno, fino a questa sera, perduto circa 200 mila lire di salari ».

L'escursione verso il "Sorapis,,

(Ritardata). — Anche la quinta escursione sociale della nostra florente sottosezione del C. A. I. è un fatto compiuto. L'esito, malgrado la giornata di pioggia e di freddo, non poteva essere migliore. Non è stato possibile svolgere tutto intero il programma stabilito per l'escursione, non è stato possibile raggiungere la vetta del « Sorapis », per il tempo piovoso e invernale, ma pur tuttavia l'escursione ha raggiunto i suoi scopi principali: una buona marcia in montagna e una buona affermazione dei partecipanti, anche fra i « novellini ». Il fatto di non aver potuto raggiungere la vetta del « Sorapis » non diminuisce il valore e l'importanza dell'escursione perchè, pur sotto una pioggia insistente e fredda, i nostri giovani e forti amici hanno potuto raggiungere Forcella Grande (m. 2250), dopo una buona e faticosa arrampicata, e Forcella Grande è una località per se stessa assai difficile e che presenta una ascesa faticosetta e non priva di quelle certe emozioni che solo la montagna sa offrire e chi della montagna sente il fascino immenso, lo sa approvare ed apprezzare.

Partiti da Pordenone sabato, 9, in « auto », verso le 16.30 si giunge a San Vito di Cadore verso le 21, fermandoci all'Hotel « Antelao », dove la previggente organizzazione del nostro direttore alpino signor Rino Polon aveva tutto disposto. Troviamo una buona e abbondante cena che ci ridà animo e allegria.

Dopo riconfortati si parte per il rifugio S. Marco, ove si può riposare un po', magari tra la vivace allegria di alcuni compagnoni.

Alle 4, sveglia. La guida scruta l'orizzonte piovoso e minaccioso. Piove con una certa insistenza che ci fa decidere di rimandare la salita al « Sorapis ».

Alle 7, messa al... monte. Il nostro don Luigi Janes celebra il sacrificio di Dio, davanti alla maestosità grandiosa della montagna. Ci raccogliamo tutti attorno, avvinti dalla austerità solenne del rito divino.

Dopo la messa, don Janes dice brevi parole. Parole di fede e di amore.

Facciamo colazione e poi, malgrado che il tempo continui a mantenersi imbronciato, meno però di prima, ci rimettiamo in marcia. E su su verso la Forcella Grande. Panorami meravigliosi che non abbiamo potuto ammirare nella loro grandiosa bellezza causa la nebbia inesorabile. Prima di arrivare alla Forcella facciamo un po' di arrampicata, raccogliamo qualche stella alpina, qualche bella regina delle alpi, troviamo i segni gloriosi della grande guerra: reticolati, caverne, ecc. Gloria e valore d'Italia, di questa Italia meraviglioso crogiuolo di forza e di lavoro, di volontà inflessibile di raggiungere la meta gloriosa che il sacrificio di cinquecentomila fratelli ad essa ha segnato.

Alle 11.30, Forcella Grande (m. 2250) è superata, ma l'appetito ha da tempo fatto sentire i suoi effetti, e reclama giustamente reclama...

E verso Pala San Marco, sotto un cocuzzolo diamo mano ai sacchi e facciamo man bassa sulle provviste.

Poi, tra alterne vicende, continuiamo l'escursione fino al lago di Misurina. Qui troviamo l'auto. Sono già le 18; è tardi e dobbiamo partire. Attraversiamo Passo Tre Croci, scendiamo a Cortina, la Venezia delle nostre Alpi, e facciamo un piccolo alt. Alle 19.30 siamo nuovamente in macchina, superiamo S. Vito di Cadore, salutiamo con numerosi « hurra! » le nostre brave guide, e arriviamo a Vodo, dove consumiamo una buona cena.

Alle 21, ripartiamo: e giù per Tai, Longarone, Ponte delle Alpi e Vittorio arriviamo a Pordenone fra canti e risa. E senza accorgerci siamo a lunedì. E' l'1. Saluti, arrivederci, evviva e urrà, e poi udiamo una voce sonora, una voce che noi conosciamo. E' il direttore alpino che ci grida: arrivederci a Rout e al Monte Nero!

La Gara Federale Provinciale di Tiro a Segno a S. Daniele

Animatissime seguirono in questi giorni le gare di Tiro a Segno in San Daniele, coll'intervento di quasi tutte le Società della Provincia. In particolare modo i tiratori si esercitarono nelle categorie di Campionato e nella Gara d'onore.

Speciali lodi si meritano i componenti il Comitato con a capo l'infaticabile signor Nino Asquini, per la minuziosa cura con cui tutto apprestarono provvedendo a tutti i bisogni.

Alle ore 19 di ieri sera ebbe luogo la proclamazione dei premiati, nelle sale della Pro S. Daniele, alla presenza dei tiratori tutti intervenuti e di pubblico accorso alla festa.

Alla fine della cerimonia dissero appropriate parole di lode e di augurio il Sindaco co. comm. Generale Ronchi e l'avv. Tavasani, presidente della Società di Udine e della Federazione Friulana, auspicando che l'esempio dei valorosi di oggi ecciti la gioventù tutta all'addestramento alle armi ed ai forti cimenti.

Ecco l'elenco dei premiati:

TIRO COLLETTIVO

1. Società di Cividale (medaglia d'oro) — 2. Società di Moggio (medaglia d'oro) — 3. Società di Udine (medaglia d'oro) — 4. Società di Osoppo (medaglia d'argento) — 5. Società di S. Daniele (medaglia d'argento) — 6. Società di S. Pietro al Natisone (medaglia d'argento).

RAPPRESENTANZE e CAMPIONATO.

Premi alle Società.

1. Società di Cividale (Labaro Federale da conservare sino alla prossima Gara Federale e medaglia d'oro) — 2. Società di Udine (medaglia d'oro) — 3. Società di S. Pietro al Natisone (medaglia d'oro) — 4. Società di Codroipo (medaglia d'argento) — 5. Società di S. Daniele (medaglia d'argento) — 6. Società di Maniago (medaglia d'arg.).

Premi di campionato individuale.

1. Dorli Giuseppe (distintivo in oro di campione della gara) — 2. Paroli dottore Eugenio (medaglia d'oro) — 3. Peresutti Davide (medaglia d'oro) — 4. Odgnani G. B. (medaglia d'oro) — 5. Pittini Arturo (medaglia d'oro) — 6. Struchil Antonio (medaglia d'oro) — 7. Malagnini Aurelio (medaglia d'oro) — 8. Rosa Arturo (medaglia d'oro) — 9. Cotterli Antonio (medaglia d'oro) — 10. Fabbro Lorenzo (medaglia d'oro) 11. Cantoni dottor Arminio (medaglia d'oro) — 12. Volpe Virgilio (medaglia d'oro).

RIPETIBILI (Premi di Serie).

1. Fuso Michele (L. 500) — 2. Franz Giovanni (L. 400) — 3. Sgoifo Luigi (L. 300) — 4. Sivilotti Giovanni (L. 250) — Venchiarutti Carlo (L. 200 — 6. Domenis Cirillo (L. 175) — 7. Ferro co. Girolamo (L. 150) — 8. Rosa Arturo (L. 125) — 9. Perisutti Davide (L. 100) — 10. Serafini Guido (L. 90) — 11. Bortolotti Francesco (L. 80) — 12. Lotti Gino (L. 70) — 13. Vignuda Giovanni di Carlo (L. 60) — 14. Cantoni dr. Arminio (L. 50) — 15. Paroli dott. Eugenio (L. 40).

RIPETIBILI (Premi ai cartoni).

Tamburlini Antonio, cartoni 50 (portafoglio in pelle guarnito d'argento).

FORTUNA (Premiazione B).

1. Pascoli Pietro, valigia, dono della Banca Cattolica di Udine — 2. Trombetta Umberto, coppa d'argento, dono della Ditta Luigi Moretti di Udine — 3. Vignuda Giovanni di Carlo, servizio da the, dono degli ufficiali in congedo residenti in S. Daniele — 4. Franz Giovanni, portasigarette in argento, dono della Banca di S. Daniele — 5. Fuso Michele, servizio in argento, dono del signor Manlio Marin — 6. Forgiarini Antonio, coppa in argento, dono del signor dott. Personali, R. Pretore di San Daniele — 7. Fabris Francesco, sveglia da viaggio, dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo — 8. Domenico Cirillo, astuccio portasigari in argento e smalto, dono della nobile marchesa de Concina — 9. Campolin Enrico, targa in argento, dono della Ditta Ornella — 10. Di Toma Domenico, « discobulo », dono dell'ing. Giuseppe Pascoli — 11. Serafini Guido, calamaio, dono del Consorzio Agrario — 12. Venchiarutti Carlo, lapis in argento, dono del signor Adelchi Cignolini.

FORTUNA (Premiazione A).

Sul 100° colpo: Della Schiava Ettore, orologio d'oro, dono del Monte di Pietà di S. Daniele — Fuso Michele, servizio bicchierini d'argento, dono del generale comm. Ronchi, Sindaco di S. Daniele — Cum Antonio, artistico orologio, dono dell'avv. Ermete Tavasani, presidente della Società di Tiro a Segno di Udine — Foraboschi Giovanni, orologio, dono del signor Giulio Gentilli.

Sul 75° colpo: Masia Giovanni, orologio, dono della Società Operaia di San Daniele — Pascoli ing. Giuseppe, servizio per fumatori in argento, dono dell'on. avv. co. Gino di Caporiacco — Tonini Luciano, servizio toilette, dono della Banca del Friuli.

Sul 50° colpo: Forte Cesare, ricco servizio in argento — Struchil Antonio, « La Canzone del Piave ».

Sul 25° colpo: Persello Aristide, orologio, dono della Ditta Pellarini.

GARA D'ONORE.

1. Cantoni dr. Arminio, grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re.
2. Della Schiava Ettore, medaglia di oro, dono della Deputazione Provinc.
3. Ferro co. Girolamo, fucile mod. '91 dono del Ministero della Guerra.
4. Franz Giovanni, medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine.
5. Venchiarutti Carlo, medaglia d'oro dono della Pro San Daniele.
6. Pascoli ing. Giuseppe, targa in argento, dono del Comune di S. Daniele.
7. Malagnini Aurelio, medaglia d'argento, dono di S. M. la Regina Madre.
8. Fuso Michele, medaglia d'oro, dono della Presidenza della Società di San Daniele.
9. Pascoli Pietro, medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine.
10. Manziut Tullio, medaglia d'oro, dono del signor Gentilli.
11. Sgoifo Luigi, medaglia d'oro.
12. Fabris Francesco, medaglia d'argento dorato.

Da TOLMINO

La inaugurazione della Mostra di selvicoltura

IL PROGRAMMA.

La prima Mostra di selvicoltura e apicoltura sarà inaugurata domenica p. v. 17 corrente alle ore 10.30 nei locali del Convitto femminile Scodnick.

Ha fatto annunziare il suo intervento S. E. l'on. prof. Vittorio Peglion, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, e parteciparono la loro venuta il Direttorio generale delle foreste avv. gr. uff. Alessandro Stella, l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Nencetti, il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ed altre notabilità del Friuli e della Venezia Giulia.

Dopo la visita alla Mostra, seguirà alle 13 un banchetto di oltre cento coperti, in onore di S. E. il Rappresentante il Governo e delle altre Autorità.

Nel recinto della Mostra, seguirà un concerto musicale.

Alle 16, in una sala Comunale, sempre nell'interno della Mostra, avrà luogo, a cura del dott. Seriun di Tolmino, una illustrazione con proiezioni fotografiche, dalla sua origine fino a Gorizia, del corso dell'Isonzo, che la guerra ha reso famoso.

Alle ore 20, a cura del Comitato combattenti e Mutilati di Tolmino, viene promossa una festa serale nel giardino della Mostra.

Il giorno della chiusura, domenica 24 corrente avrà luogo in Tolmino il tiro al piattello e il tiro a segno con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Hanno promesso il loro concorso numerosi cacciatori di Gorizia, di Udine, ecc.

Si è costituito un apposito Comitato composto dal notaio dott. Felice Fabris di qui, dall'ing. Rodolfo Machnich e dal pretore Francesco Boschin, vecchi e appassionati cacciatori, per assicurare il miglior svolgimento dei tiri.

Alla Mostra parteciperà anche l'Istituto goriziano per il promovimento delle piccole industrie.

Per norma degli espositori, segretario della legione artistica-industriale è l'ing. Rodolfo Machnich, di quella forestale l'ispettore forestale ing. Crali, di quella agraria (assai interessante riuscirà la mostra di caseificio e di macchine agrarie) il dott. Matteo Marsan, titolare della Cattedra d'agricoltura di Tolmino.

Sono stati a Tolmino l'altro giorno il cav. uff. dott. Biasutti di Udine presidente e l'egregio prof. ing. Amerigo Hoffmann di Gorizia, vice-presidente del Comitato promotore e non nascosero la loro soddisfazione per la diligente organizzazione della Mostra, superiore alle previsioni.

Cospicue offerte.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha concesso a favore della prima Mostra di selvicoltura della vallata dell'Isonzo in Tolmino la somma di lire 1000, volendo in tal modo dimostrare il suo vivo interessamento per le condizioni delle popolazioni di recente aggregate alla provincia del Friuli.

La Federazione « Pro Montibus » di Roma ha messo a disposizione della Giuria per la 1.a Mostra di Tolmino:

Una medaglia d'argento, una di bronzo e un diploma per le categorie: selvicoltura, prodotti secondari del bosco, caccia, pesca, malghe, floricoltura; e una medaglia d'argento, una di bronzo e un diploma per le piccole industrie.

Da GORIZIA

Due pergamene dei Volontari goriziani all'on. Banelli ed a Ugo Zilli

Omaggio dei volontari di guerra goriziani.

GORIZIA, 13.

I volontari di guerra goriziani hanno deliberato di offrire due simboliche pergamene all'on. Carlo Banelli di Trieste e al cav. uff. Ugo Zilli di Udine, i quali, nei duri momenti di attesa a Udine furono loro di grande conforto e largo aiuto. Le belle pergamene, miniate con squisito senso artistico, sono opera del prof. Giuseppe Torelli. Simbolicamente esprimono il cammino dei nostri volontari verso la meta radiosa della redenzione delle terre, cammino cosparso di spine e di rose. Due colonne significano la rinascita del fascismo, il cui precursore è stato il volontarismo. A destra, la figura allegorica dei due protettori che abbracciano due volontari, uno dei quali già coperto dei segni della gloria, e l'altro, con la fiaccola accesa di una fede che non potrà morire. Più sotto un gruppo di donne con bambini che inneggiano alla conquistata libertà. Tutto è dominato dallo sfondo del Castello incendiato e circondato dalle colline della città martire.

Per Carlo Banelli, il volontario e valoroso combattente prof. cav. Attilio Venezia ha dettato: « Cospiratore ed Apostolo infaticato benefattore dei fuorusciti e sprone e guida del cruento e glorioso riscatto Carlo Banelli per l'operosa bontà per la religiosa fedeltà alla Patria per la purissima vita consacrata all'Italia è e sarà sempre nei nostri cuori. — I volontari di guerra goriziani ».

Per Ugo Zilli, il cav. dott. Mario Camisi ha dettato: « A Ugo Zilli che in tempi in cui la fede era materiata di sacrificio in umiltà ci sorresse ed aiutò sia confermata per i vivi e per i morti perenne riconoscenza. — I volontari di guerra goriziani ».

Sequestro di materiale bellico del valore di 12.000 lire.

Da diverso tempo il bravo maresciallo dei R.R. C.C. signor Angelo Vanini seguiva le peste di qualche audace lestofante che faceva illecito commercio di materiale bellico di dubbia provenienza.

Dopo diversi abili appostamenti, il maresciallo Vanini individuava quale autore di sottrazioni del materiale a danno dello Stato, certo Marco Erba da Abbiate Brianza il quale recentemente si era stabilito a Sagrado.

Il Marco Erba aveva saputo eludere la Giustizia, fino a poco tempo fa, sino a quando cioè il maresciallo dei Reali Carabinieri non si pose sulle sue peste. Infatti l'Erba aveva potuto trovare un complice — ancora sconosciuto — che abita in Fogliano, ed acquistare circa 7 quintali di materiale bellico vario dal Consorzio appaltatore. Con ciò egli credeva di poter mascherare il loro commercio; senonchè improvvisamente il cavaliere d'industria veniva arrestato.

In seguito a perquisizioni venne ritrovato e sequestrato dall'autorità giudiziaria materiale per circa 12.000 lire, scoperto in parte nel Borgo Biasol ed in parte su un camion che stava marciando verso ignota destinazione.

Ladro di travi.

Su denuncia del falegname Francesco Cociancig, di anni 49, da Piedimonte del Calvario, i carabinieri di quella stazione hanno arrestato certo Giovanni Marvin, senza fissa dimora, autore del furto di quattro travi asportate di notte tempo da una casa in costruzione di proprietà del conte Attems di Piedimonte.

Il Marvin aveva offerto la refurtiva al Cociancig per un importo di 100 lire.

Al Teatro Estivo.

La Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. Armando Borisi passa, all'Estivo, di successo in successo.

« L'Ave Maria di A. Novelli ha fatto accorrere ieri sera un gran numero di spettatori che ha tributato agli interpreti una larga messe di applausi. Accanto al direttore raccolsero vivi consensi la prima attrice L. Favretto, la simpatica caratterista C. Petterini, lo attor giovane G. Rolli e gli altri che completano il quadro artistico.

Questa sera la recita, a causa del mal tempo, fu data al Cine-Teatro Ideal con gran folla e molti applausi.

L'Audax Italiano.

Domani, giovedì 14 corr., alle ore 21, in un sala dell'Albergo « Union » avrà luogo una riunione di sportivi per discutere in merito alla ricostituzione dell'Audax Italiano a Gorizia.

Da S. VITO al Tagliamento

Si frattura una gamba.

(13). — Certo Moro Giovanni fu Giuseppe di anni 690 ieri in località Boreana, verso le 14.30 nel mentre estraeva ghiaia dal terreno, il terreno soprastante franò investendolo producendosi la frattura completa al terzo superiore della gamba sinistra.

Venne tosto trasportato d'urgenza nel nostro Ospedale dove gli vennero praticate le cure del caso.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute a questo Ente di Beneficenza: in morte del maestro Angelo Sacco: dalla famiglia nob. Zucchelli L. 20 — dott. Gino Beggiato L. 10 — Banca del Friuli L. 25 — In morte di Sante Primon L. 10 dal dott. Gino Beggiato.

All'Ente medesimo il sig. Giuseppe Springolo elargì L. 6.80 così pure il signor Marianno Fancello importi per indennità spettanti quali membri della Commissione arbitrale per gli affitti.

Da ATTIMIS

La festa di domenica.

(13). — Questo saluberrimo paese, domenica 17 corrente è in festa, ricorrendo la sagra annuale. L'albergo « Alle Alpi » del sig. Tonello, offrirà ai forestieri ogni conforto. Nel pittoresco cortile si terrà la festa da ballo, con l'orchestra Marcotti di Udine. Altri divertimenti completeranno la lista giornata festiva.

Alle ore 10 di quest'oggi si è serenamente spento l'avvocato

MICHELE BEORCHIA - NIGRIS

D'ANNI 63.

La moglie, i figli e i parenti tutti, con l'animo costernato ne danno il triste annuncio.

Domani 14 corrente alle ore 16, dopo l'assoluzione in Duomo, la salma verrà trasportata ad Ampezzo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Tolmezzo, 13 agosto 1924.

Cooperativa Canal di Gorto

OVARO.

Pel giorno 15 agosto alle ore 14 nella sala della Latteria di Ovaro l'Amministrazione di questa Cooperativa invita i soci all'Assemblea straordinaria, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni importanti.
Provvedimenti in merito dei delegati al Consorzio Regionale Carnico.
Varie.

Ovaro, 12 agosto 1924.

Il Presidente: GONANO GIUS.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da VIPACCO

La festa di chiusura all'Asilo della Lega

(13). — A nessuno di noi potrà sfuggire la grande importanza che hanno gli asili della Lega Nazionale nelle zone allogiotte.

Ed è con animo commosso che noi assistiamo alle festicciole di chiusura di questi asili, anche perchè sappiamo quanto lottammo per la Lega, quando l'Austria ci opprimeva in tutti i modi, cercando di soffocare con la nostra lingua le nostre aspirazioni nazionali. Ciò malgrado la Lega non soltanto visse e proseguì, ma fu anche fucina di spirito altamente patriottico.

Domenica assistemmo alla simpatica festicciola, organizzata dalle due infaticabili maestre dell'asilo. Ebbimo occasione di ammirare una mostra di bellissimi lavoretti a mano, eseguiti dai bambini e disposti in buon ordine.

I piccini recitarono delle poesie in italiano con bella pronuncia e spigliatezza e cantarono, applauditi, alcuni cori patriottici.

Per cura di quello zelante apostolo della Lega che è il dott. Petronio di Trieste ebbero dei bellissimi doni e dolci in quantità.

Erano presenti alla festa il Sindaco sig. Petrovic, il dott. Delpin, Segretario politico, il maresciallo dei Reali Carabinieri signor Coppola, il direttore didattico signor Cecco, il dirigente signor Tores, molti altri e moltissime signore e villeggianti, che festeggiarono i bambini e gli insegnanti.

Per quanto ci riferì il dott. Petronio, sappiamo che la Lega intende ingrandire l'attuale Asilo e creare pure i doposcuola. E' necessario che ci uniamo tutti per aiutare l'opera della Lega, conscii della grandissima importanza civile e nazionale che hanno gli asili.

E' assolutamente necessario per formare nelle zone allogiotte dei buoni cittadini d'Italia e farli partecipi del grande amore che ci unisce tutti. E' l'anima che noi dobbiamo conquistare, l'anima infantile che sa riconoscere ancora la bontà e contraccambierà un giorno quello che le si è dato.

La nostra Nazione ha una grande virtù: la bontà. Checchè si dica l'Italia ha avuto sempre un cuore generoso, sempre un palpito di amore per i poveri ed i derelitti, e spesso anche per quelli che la hanno tradita. Ebbene all'opera e non scordiamoci di questa grande virtù.

La nomina del nuovo direttore didattico

E' arrivato tra noi il nuovo direttore didattico signor Cecco, istriano, insegnante esemplare e scrupoloso, il quale ha assunto la direzione delle scuole di Vipacco, Sloppe-Zorzi, Loze, Monte Urabice, Planina, Zolla e Podigrai del Piero.

Al nuovo direttore didattico, cui incombe una responsabilità non lieve, il nostro più caldo augurio per il bene e l'avvenire della nostra scuola.

Trasferimento.

Apprendiamo che il maresciallo dei Reali Carabinieri signor Chiotto dalla Stazione di Vipacco è stato trasferito dietro sua domanda a Napoli.

Dopo cinque anni di permanenza nella Venezia Giulia, dove si distinse per massimo zelo e scrupolosità nel suo servizio, egli lascia Vipacco con rammarico di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Siamo sicuri che a sostituirlo sarà chiamato funzionario che continui l'opera dritta del maresciallo Chiotto, che noi sempre ricorderemo.

Da CIVIDALE

Partecipazione alla Mostra di domenica a Tolmino.

(13). — Il Comune di Cividale, volendo in qualche modo dimostrare la sua adesione alla Mostra forestale e di piccole industrie alpine di domenica 17 corrente in Tolmino, ha deliberato un contributo di L. 150.

Non mancheranno Autorità e privati cittadini di Cividale di partecipare alla inaugurazione della Mostra, ascoltando il discorso di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Peglion, in rappresentanza del Governo.

Domenica mattina alle ore 7.30 partiranno per Tolmino dal nostro Caffè San Marco una o più autovetture, a seconda della prenotazione dei posti.

Antiche sono le relazioni tra la vecchia capitale del Friuli e Tolmino, allora castello dei patriarchi d'Aquileia. Anche i rapporti con Idria risalgono a tempi lontani, anzi fu un cividalese, il nob. Virgilio Formentini a segnalare per primo l'esistenza di quelle miniere di piombo.

Notizia infondata.

La «Patria» prima di pubblicare la articolessa su Epidemia di appendicite qui esistente, avrebbe fatto bene a consultare persona competente; in allora non avrebbe detto cose non conformi a verità anche per non impressionare inutilmente il pubblico, ed avrebbe lasciato in pace il Medico provinciale che, venendo in sito, non potrebbe che constatare che il caldo canicolare fa effetto.

Beneficenza

La Spettabile famiglia del cav. Edoardo Tellini di Udine, per onorare la memoria del testè defunto sig. Vincenzo Periz, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25.

L'on. comm. prof. P. S. Leicht in occasione della sua visita all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco, ha versato la somma di lire 50 a beneficio dell'Istituto stesso.

Da DOBRA

Propaganda jugoslava.

(13). — Sabato abbiamo avuto qua in gita di propaganda l'ex onorevole Podgornik, domenica l'on. Besedniak.

Sono venuti di nascosto, come se stessero per commettere una cattiva azione, si sono rintanati in casa di noti propagandisti locali e lì si sono sfogati a tessere l'elogio funebre del Fascismo.

Ormai per loro noi non esistiamo più, siamo già liquidati e visto che i fascisti slavi non si sono per niente commossi di tutte le offese e di tutte le ingiurie vomitate dalla lurida «Goriska Straza», cercano di poterli riconquistare colle menzogne e colle carezze.

No, egregi signori, gli slavi del Coglio sono superbi della loro camicia nera, non sono i «venduti» e i «traditori» come sempre voi avete detto, che da un momento all'altro cambiano bandiera, ma stretti intorno al loro Segretario politico che voi vorreste «isolato», sono sempre pronti a ricacciarvi in gola, le offese che loro avete recato.

Fate pure la vostra propaganda ma se questa è sincera, fatela alla luce del sole.

Volete qualche contraddittorio pubblico? Siamo sempre pronti.

Cessate però di avvelenare colla vostra propaganda questa buona popolazione rurale che si disinteressa del vostro irredentismo.

Le camicie nere del Coglio, contro la vostra perfida propaganda, innalzano i loro immacolati gagliardetti e gridano forte il loro grido di guerra: per l'Italia, per Mussolini, per il Fascismo, alalà.

Da CLAUZETTO

Assemblea della Sezione Fascista.

(13). — Domenica 10 corrente, ebbe luogo la riunione della locale sezione fascista per la nomina del nuovo Direttorio e del Segretario politico.

Presiedeva il Fiduciario di zona cavaliere avv. Marin di Spilimbergo, che assunse a segretario il maestro Gio. Maria Fabrici.

Il cav. Marin tenne un elevato discorso, da tutti vivamente applaudito, sul programma e sui fini del fascismo, nonchè sull'opera da esplicarsi nell'attuale momento politico.

Udita la relazione morale e finanziaria, letta, per il Direttorio cessato, dal compagno Colledani Domenico, ed approvata, si passò alla nomina del nuovo Direttorio.

Risultarono eletti a grande maggioranza i signori:

Zannier Silvio fu Pietro — Brovedani Antonio di Pietro — Zannier Pietro di Gio. Maria — Fabrici maestro Gio. Maria — Zannier Umberto fu Luigi.

Il nuovo Direttorio procedette poi alla nomina del Segretario Politico.

Venne eletto, a pieni voti, il sig. Zannier Silvio fu Pietro.

Congratulazioni.

E' stato in seguito inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini, Presidente Consiglio, Roma. — Nuovo Direttorio sezione fascista Clauzetto invia V. E. Duce Supremo e Venerato devote espressioni omaggio fede fulgidi destini Patria nostra. — Il Segretario politico: SILVIO ZANNIER».

Da TARCENTO

Assemblea di Mutilati.

(13). — Tutti i soci di questa Sezione sono convocati in assemblea straordinaria sabato 16 corrente alle ore 18 preciso nel Teatro Sociale di Tarcento, gentilmente concesso, per trattare sul seguente ordine del giorno

1. Mutui agrari agli invalidi contadini. — 2. Vario.

L'Assemblea acquisterà carattere di massima importanza perchè sarà presieduta dalla Medaglia d'oro cav. Slataper nostro Segretario generale.

Nessuno dei Soci deve mancare.

All'Assemblea sono invitati a partecipare anche i parenti dei gloriosi Caduti perchè nei riguardi assistenziali la Associazione dà loro tutto l'appoggio.

Da NIMIS

Al corrispondente de «la Patria del Friuli».

Riceviamo.

Siete un pettegolo, privo della più elementare sensibilità psichica, e della più elementare conoscenza di consuetudini cavalleresche: le quali prescrivono di firmare la corrispondenza diretta ad una determinata persona.

Vi giudico pertanto indegno di ogni particolare risposta.

Dott. Fausto Verona.

Cronaca Udinese

Un precursore del Fascismo
Conferenza tenuta nel 1866 al Teatro Minerva di Udine

Riceviamo da un egregio amico di Forgaria la seguente lettera che, ricordando persone e fatti che risalgono al 1866 e precisamente a poche settimane dopo la liberazione dall'aborrito giogo austriaco, assume ora una speciale importanza per il suo carattere di vaticinio nei riguardi dei destini assegnati al Fascismo per la grandezza e le fortune d'Italia:

In questi momenti di lotte politiche non riescirà discaro ai lettori se richiamiamo la memoria dell'estinto avvocato Missio in fatto di fervente patriottismo, che collima perfettamente con l'ideale odierno fascismo. Qui appresso trascriviamo la perorazione d'una sua conferenza tenuta a Udine nel teatro «Minerva» nel settembre 1866.

Premettiamo che Mattia Missio è nato a Forgaria da famiglia civile. Sino da giovinetto diede sempre segni non dubbi d'una intelligenza non comune. Amante dello studio, frequentò le scuole classiche nel Liceo di codesta città, riuscendo negli esami annuali sempre uno fra i migliori degli studenti. Datosi in seguito allo studio della giurisprudenza nell'Università di Padova, riuscì — in materia di diritto civile — uno fra i migliori legali che ebbe, in quei tempi, la nostra provincia. Udine lo ricorda ancora quale valente professionista. Animato da spiccati sentimenti patriottici, ebbe l'incarico di spiegare gli intendimenti del Circolo «Indipendenza Udinese» (istituito un mese dopo la liberazione delle provincie venete soggette all'Austria) ed il giorno di sabato 8 settembre 1866 (si legga il «Giornale di Udine» - anno I N. 7 del 10 settembre 1866) terminava il suo discorso con queste precise parole.

«Cittadini! La natura fu prodiga coll'Italia più che con altre Nazioni, e per collocamento geografico e per fertilità e varietà di suolo, e per doti fisiche e morali dei suoi abitanti: mettiamoci con attività indefessa e concorde a ritrarne tutti i vantaggi. Così questa nostra Italia sarà in breve restituita all'antico splendore, che si rifletterà sopra tutti i suoi figli per ricchezza, per scienza, e per arti; *così sarà rialzato il fascio con cui Roma simboleggiava la sua potenza, mantenendosi strettamente unite le provincie sorelle colla fedele osservanza dello Statuto; e sorgerà terribile in mezzo ad esso la mannaia del nostro esercito e della nostra flotta, pronta a colpire chiunque osasse disconoscere i nostri diritti, od attraversare le nostre grandi e legittime aspirazioni*».

Ora a noi. Questo sacro campione di italianità pre-fascista, dopo una vita di peripezie moriva a Forgaria nel dicembre 1879, compianto dai parenti e dagli amici, ed è ognora ricordato dal Foro udinese come uno dei più valenti avvocati di diritto civile.

Imitiamo, o forgaresi, nell'ideale, lo esempio dello scomparso e benemerito nostro concittadino, lo spirito di amor patrio era elevato al più alto concetto; riflettiamo in pari tempo che egli ebbe a predire che l'Italia sarà grande, forte e temuta allorquando avrà adottato il simbolo del Fascio, simbolo caratteristico della potenza romana; simbolo che il genio animatore del nostro Duce l'ha oggi e per sempre rialzato per la futura e suprema gloria della nostra Patria.

Aristide.

Nei Sindacati fascisti

In questi giorni, con provvedimento dell'on. Rossoni, segretario generale delle Corporazioni Nazionali, l'on. Ravazzolo è stato definitivamente sostituito dal dott. Passerotti nella carica di Segretario provinciale della Federazione Friulana dei Sindacati.

Nell'avvocatura Erariale

L'egregio avv. Gio. Batta Benedetti, Pretore capo al nostro primo Mandamento, è stato prescelto per merito — su 45 concorrenti per cinque soli posti — a far parte della avvocatura erariale e destinato ad Ancona.

Al colto, integro, gentilissimo magistrato, che durante la permanenza fra noi si era acquistate larghe simpatie, le più vive congratulazioni per la nomina meritatamente ottenuta.

Le grandi Corse al trotto all'Ippodromo Moretti

La Società Udinese Corse al Trotto ci comunica:

Nei giorni di venerdì 15 e domenica 17 corrente le corse avranno inizio alle ore 16.30.

Per i tassativi accordi presi fra la Giuria ed i signori Concorrenti si fa noto al pubblico che lo svolgimento del programma sarà per il più possibile sollecito onde garantire la fine dello spettacolo nel minimo tempo possibile.

Il Comitato ha disposto per migliorare l'assestamento del pubblico nei diversi posti, specie per i popolari, i quali verranno modificati ed ampliati in modo tale di aver limite col pubblico delle Tribune e precisamente presso il chiosco della spett. Ditta Moretti.

E' stato inoltre provveduto a togliere tutte le altre manchevolezze riscontrate nel primo giorno delle Riunioni e che furono inevitabili data la ristrettezza del tempo concessa alla preparazione dello spettacolo.

Si dà per certo inoltre che la Società ha provveduto a diminuire i prezzi onde avere affidamento del massimo concorso di pubblico come ebbe ad avverarsi domenica scorsa.

Mercè l'intervento diretto del solerte Presidente delle Corse comm. dott. Luigi Fabris, il Comitato organizzatore della Società ha messo a disposizione dei signori Presidente delle Associazioni Mutilati e Combattenti 20 biglietti di accesso alle tribune B.

Ecco i nuovi prezzi ridotti: Tribuna A, L. 20 — Tribuna B, L. 10 — Popolari L. 3 — Militari e ragazzi la metà.

Ricompensa al valore

Al capitano di complemento in congedo signor Umberto Tosolini, di Pocenia, geometra presso il locale Ufficio del Genio Civile, è stata testè conferita la medaglia di bronzo al valor militare con questa bella motivazione:

«In un'azione offensiva contro forte posizione nemica, dimostrava mirabile ardimento e coraggio, sebbene ferito non lasciava il comando della propria Compagnia se non ad azione ultimata. — Moline, 13 luglio 1916».

La salma di un valoroso

Dal Cimitero di Sirou, nel Trentino, venne esumata la salma del sottotenente di artiglieria (bombardieri) rag. Pietro Gianola di Innocente, morto combattendo da valoroso a Col Bricon il 23 luglio 1917. Il Gianola aveva partecipato ai combattimenti per la presa di Monfalcone, di Gorizia e al Col di Lana.

La Salma, con gli onori dovuti, verrà trasportata al nostro Cimitero monumentale.

Gli esploratori del "Bus de la Lum" di passaggio per Udine.

I valorosi esploratori delle cavità carsiche sull'altipiano del Cansiglio sono ieri, nel pomeriggio, passati per Pordenone e quindi per Udine. Essi viaggiavano con un camion in cui c'era la scritta «Bus de la Lum», dal nome dell'abisso di 248 metri da essi esplorato negli scorsi giorni. Gli esploratori triestini erano diretti alla loro città.

Il Bollettino della Camera di Commercio

E' uscito il primo numero del Bollettino della Camera di Commercio di Udine, del quale riportiamo il sommario:

Atti della Camera — Imposte e tasse — Comunicati vari — Domande ed offerte — Esportazioni e importazioni — Ferrovie e dogane — Esposizioni, fiere e mercati — Anagrafe Camerale — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati preventivi — Protesti cambiari — Listino prezzi delle merci — Prezzi medi delle derrate nel ventennio 1901-1923 — Corso medio dei cambi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa De Gasperi, la famiglia Rho offre L. 10 al Padiglione Tullio.

Posta economica

Sig. u. v. - Latisana — Il suo reclamo è destituito di fondamento e non può essere preso in considerazione. La legge sul riposo festivo dei giornalisti impone tassativamente ai rivenditori di giornali l'obbligo di non vendere i giornali stessi dal mezzogiorno della domenica alle 7 del successivo lunedì.

Il "Mefistofele,, in Castello

Dobbiamo ammettere che parallela alla bella preparazione scenico-artistica del «Mefistofele», corre una preciosa organizzazione amministrativa e dei servizi. Mentre a questa ed a quella presiede con ammirevole energia il comm. Gino di Caporiacco, ed il maestro Mario Mascagni ha avuto tanta parte nella organizzazione degli elementi costitutivi lo spettacolo, siamo certi di far cosa grata alla cittadinanza additandole coloro che hanno provveduto e provvedono al migliore andamento amministrativo e dei servizi in genere.

Il cav. uff. Ugo Zilli, anima dei Comitati che si occupano del bene cittadino, è il Cassiere amministratore del «Mefistofele» e spende non poco della giornata e della notte a far quadrare con una perfezione meravigliosa ed un criterio eccezionale la complessa amministrazione dello spettacolo.

Pietro Rizzi è colui che ha coordinato i servizi tanto del palcoscenico quanto della platea, ed ognuno che abbia assistito allo spettacolo ha potuto constatare che nessun inconveniente è sorto questo anno a proposito dei posti e delle poltrone, anche nelle sere di gran ressa: il merito che Pietro Rizzi si è acquistato con questa perfetta organizzazione di tutti i servizi è veramente grande.

Anche il signor Romano Bernardi ha al suo attivo la reclame dello spettacolo, che è stata fatta con vera signorilità, ed infine dobbiamo segnalare l'opera del signor Antonio De Campo che, resosi responsabile verso il Comitato della costruzione del palcoscenico e dell'anfiteatro, provvide con tanto zelo direttamente al progetto ed alla esecuzione di esso, in quel breve spazio di tempo che tutta la città conosce.

Questa sera lo spettacolo è in onore del celebre ed illustre protagonista Nazzareno De Angelis, che il pubblico accorrerà ad applaudire in gran folla.

Un lieto convegno a Tricesimo

Ieri sera il Comitato esecutivo per gli spettacoli lirici, organizzatore della insuperabile edizione del «Mefistofele» ha offerto agli artisti un banchetto a Tricesimo nel rinomato e tradizionale Albergo Boschetti. Vi partecipavano il comm. Gino di Caporiacco presidente del Comitato, le elette artiste Bianca Scacciati, Ebe Tricozzi ed Eleonora Colona, l'illustre comm. De Angelis, il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, anima del riuscitissimo spettacolo, i tenori Coll e Baroulini, i maestri Olivio e Ceroni altri artisti e signore; il Commissario prefettizio di Udine cav. Binna, il sindaco di Tricesimo cav. Valentino Ellero, il cav. dott. Asquini, assessore, il benemerito cassiere del Comitato cav. uff. Ugo Zilli, il dottore Marzuttini, quasi tutti gli altri membri del Comitato, ed altri invitati.

Durante il banchetto, servito con quella famigliare signorilità che è una tradizione di casa Boschetti, regnò la più schietta cordialità quale suole esplicarsi quando si trovano assieme artisti e persone intelligenti.

Allo spumante presero primo la parola il Presidente del Comitato on. comm. Gino di Caporiacco il quale pronunciò un brindisi di cui non sapremmo se ammirare di più l'arte oratoria o la felice intonazione all'ambiente saturo di «verve» distintissima. Dopo un indovinato accenno a Tricesimo, mèta preferita delle brigate udinesi, l'on. di Caporiacco si è detto lieto e orgoglioso di presiedere un Comitato che ha saputo raccogliere a Udine così eletti artisti; Udine è onorata dalla presenza dell'illustre comm. De Angelis, delle squisite artiste e del valoroso maestro Fabbroni che hanno saputo offrire uno spettacolo che resterà incancellabile nelle tradizioni liriche della nostra città. La fama di questo spettacolo ha varcato i confini del Friuli, tanto che anche gli ufficiali della grande Marina da guerra inglese hanno manifestato il desiderio di assistervi (applausi). A tutti gli artisti, non potendo rivolgere auguri di maggiori trionfi, data la loro fama, ha rivolto il riconoscente saluto del Friuli orgoglioso di ospitarli.

Questo un succinto riassunto del discorso, che, come diciamo, ebbe spunti felicissimi.

Il cav. Freschi a nome dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha rivolto un caloroso augurale saluto agli artisti.

Il comm. De Angelis, salutato da applausi fragorosi ha portato nel convegno la sua calda parola che fu tutto un inno all'arte lirica italiana.

Il sindaco di Tricesimo, cav. Ellero, dopo aver ringraziato l'on. di Caporiacco per aver prescelto la ridente cittadina da lui rappresentata per rendere omaggio ai sommi artisti, ha rivolto ad essi con felice parola l'augurio di nuovi trionfi.

Parlarono quindi, pure applauditissimi, il prof. Lami per la Stampa, il signor Carlo Marzuttini e l'ing. Dorbnisch.

Ogni discorso trovò larga eco di applausi specialmente negli accenni rivolti agli artisti, al maestro Fabbroni e al Re dei cassieri cav. uff. Ugo Zilli.

Il lieto convegno si protrasse fino a notte inoltrata.

Gli ufficiali e i marinai della flotta inglese AL «MEFISTOFELE»

Gli ufficiali della flotta inglese, arrivati ieri mattina a Trieste, e, saputo del grandioso spettacolo che si dà a Udine con la superba messa in scena del «Mefistofele» in Castello, hanno espresso il desiderio di assistere ad una rappresentazione dell'opera. Probabilmente gli ufficiali inglesi, ospiti ambiti e graditissimi, saranno a Udine domenica. Sappiamo che la presidenza del Comitato dello Spettacolo, appena avuta notizia del desiderio esternato dagli ufficiali, della grande Marina da guerra inglese, ha deciso di inviare a Trieste un membro del Comitato stesso, per gli opportuni accordi.

Allo spettacolo parteciperà anche qualche centinaio di marinai inglesi.

Borse di studio di perfezionamento

E' aperto il concorso a 5 assegni per perfezionarsi negli studi presso un Istituto estero di istruzione superiore per l'anno accademico 1924-1925 e da conferirsi uno per ciascuna delle facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Lettere, di Filosofia, di Scienze fisiche matematiche naturali e uno per le scuole di ingegneria.

L'importo di ciascun assegno sarà uguale a quello di perfezionamento all'interno, cioè di L. 6000 aumentato di un supplemento che non potrà essere minore di L. 3000 e non potrà essere maggiore di L. 8000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in una Università o in uno Istituto di istruzione superiore dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione (compresi per la facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali) e laureati in Chimica e Farmacia o in Chimica industriale (da non oltre 4 anni).

Sono ammessi a concorrere i laureati da oltre quattro anni ma da non oltre cinque anni, i quali nel concorso del decorso anno siano stati dichiarati eleggibili con almeno ott. odecimi dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 3, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale Istruzione Superiore) non più tardi del 15 settembre 1924.

Ciascuna istanza dovrà essere corredata da una o più memorie a stampa o manoscritte ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato lo esatto domicilio del concorrente e la disciplina nella quale egli desidera di perfezionarsi.

Analogo concorso è aperto a quattro assegni di L. 6000 ciascuno per perfezionarsi negli studi presso un Istituto nazionale di istruzione superiore per l'anno accademico 1924-1925 e da conferirsi uno per ciascuna delle facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Lettere e filosofia, di Scienze fisiche e matematiche e naturali.

L'eclisse di luna

Questa sera assisteremo ad un interessante eclissi di luna. Ecco le fasi del fenomeno celeste: Principio dell'eclissi ore 19 e 31 primi; principio della totalità ore 20.30; mezzo dell'eclissi ore 21.20 fine della totalità ore 22.10; fine della eclisse ore 23.09.

Un bambino scottato

Ieri, alle ore 13, venne fedicato all'Ospedale civile il bambino Pierino Lodolo di Erole di anni 2, al quale furono riscontrate scottature di primo e secondo grado ad ambedue le estremità inferiori; salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Il povero bambino era scivolato in un calcinaio.

La gravissima disgrazia di un bambino

Ieri, la famiglia di Silvio Tosolini, abitante a Vat, venne funestata da una gravissima disgrazia.

Il bambino Bruno, figlio di Silvio, di anni 2, inavvertitamente bevette della creolina. I genitori, accortisi subito dell'avvelenamento del loro bambino, senza por tempo di mezzo, lo trasportarono immediatamente all'Ospedale della nostra città.

Il bambino fu accolto d'urgenza; i sanitari gli praticarono le cure del caso, ma si riservarono la prognosi.

Dopo l'incendio del Collegio

In merito all'appunto mosso ieri dal nostro giornale nella cronaca riguardante l'incendio al Collegio Paulini, che cioè fu asportato del vino e generi alimentari dalla cantina sotterranea, data la confusione generata dal gravissimo incendio, ci si prega di rendere noto che ciò avvenne solo nei primi momenti dell'incendio e che fu asportato solo del vino.

Ci si fa notare inoltre che anche le Suore offrirono vino agli accorsi.

Il Commissario di P. S. dott. cav. Romeo, provvide, appena saputo del riprovevole inconveniente, ponendo due Carabinieri a guardia della cantina, mentre già prima degli agenti erano posti a sorvegliare altri valori.

Un altro operaio ferito

Fra gli accorsi a prestare opera di salvataggio nell'incendio del Collegio Paulini, vi era anche l'operaio Bruno Zaffparutti di Arnaldo di anni 18. Costui si è trovato in una pericolosa posizione e a stento potè salvarsi. Ieri lo Zamparutti si è recato all'Ospedale a farsi medicare. Fortunatamente non si tratta di nulla di grave; il medico di guardia gli constatò una contusione alla coscia destra guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

Botta e... risposta

Tra i coniugi Elisa Vescovo di anni 45 e Angelo Bazzaro di anni 47 fu Giacomo, abitanti a S. Gottardo, vi fu ieri un vivace diverbio. La moglie volle avere il sopravvento e scagliò un sasso contro il marito producendogli una ferita alla fronte, giudicata guaribile, all'Ospedale, in 8 giorni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 13 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.7	749.7	749.9
Pressione al mare	760.2	760.2	760.6
Temperatura	21.1	23.0	20.2
Umidità (0-100)	76	66	81
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	10
Stato del tempo	inc.	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,1
Temperatura minima: 18,5
Acqua caduta: mm. 15,5

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 762, sul Mar Jonio
Pressione minima: 754, sul Mare del N.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; cielo vario; pioggie temporalesche; temperatura in diminuzione.

In libertà

Giovannini Francesco, già rappresentante dei registratori Cassa «National», arrestato tempo addietro, è stato ieri rimesso in libertà.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana o fegato - Contorno
Sera: Riso sedano e pomidoro - Scaloppe di vitello alla milanese - Cont.

In guardia
contro le voci allarmistiche

VIPACCO, agosto 1924.

La settimana passata, a Vipacco e paesi vicini, si diffuse la voce che il Duce e Capo del Governo era stato assassinato; ieri, appena passate le automobili della corsa «Coppa delle Alpi» da Verpogliano, fu lanciata un'altra notizia sensazionale; una macchina gettata a piena velocità per schivare una donna con un bambino sarebbe andata a sbattere contro un muro e vi sarebbero stati morti e feriti.

Non occorre che dica che tutte e due le notizie erano inventate di sana pianta e sparpagliate in men che si dica.

Non parliamo poi di altre frottole di tal genere, che si lanciano ogni giorno in preda all'opinione pubblica fra gli alloglotti, con l'unico scopo di suscitare l'allarme ed il malumore fra la popolazione.

Il blocco dei nostri avversari è oggi stretto e compatto più che mai e se pure ciò non può impressionarci pur pure non deve lasciarci indifferenti. In questo ultimo periodo di tempo abbiamo assistito a dei fatti politici d'oltre confine, che potrebbero essere di grande importanza per la nostra zona. Da un complesso di modi d'agire noi non crediamo di sbagliare, se diciamo che una volta ancora, approfittando della gazzarra che fanno i partiti della opposizione, i capi antitaliani e antifascisti di una parte degli allogeni tentano in tutti i modi e con tutte le arti di creare dei malcontenti fra gli allogeni ed inculcare loro l'astio contro tutto ciò che sappia di italiano. Confessiamo subito che agiscono in modo ammirevole per quanto riguarda l'astuzia ed il tradimento; confessiamo subito che sono eccellentissimi per il modo con il quale si insinuano nelle nostre buone grazie, che molto spesso sono tollerati e che quindi hanno campo di svolgere la loro attività a tutto danno dello Stato.

Da parte nostra, noi dobbiamo saper prevenire anche il più piccolo attentato alla sovranità dello Stato ed imporre il rispetto — come ce lo imponiamo noi verso gli altri — a coloro che vorrebbero veder rovinata l'Italia, proprio a coloro che fino all'ultimo stettero con le armi in pugno sul Piave e mollarono gli ultimi, sempre sperando di salvare l'Austria.

Non neghiamo a moltissimi allogeni la volontà e la sincerità di essere buoni cittadini d'Italia; neghiamo però il diritto a pochi capi di rovinare e sobillare le masse alloglotte, sparlando indegnamente su provvedimenti che hanno ragione sacrosanta di esistere per la sicurezza nazionale.

L'azione dello Stato va basata in queste terre su l'opera proficua, onesta di tutti i funzionari. In questi paesi noi abbiamo bisogno dei migliori, siano essi maestri od impiegati di qualsiasi ramo, ci occorrono i migliori. Le esigenze lo richiedono per il bene di qualcosa che è al di sopra di tutti: la Patria.

Un'opera di previdenza sociale
per l'assistenza alle "Camicie nere,,

Abbiamo da Roma:

In quest'ultimo periodo il Comando generale della Milizia Nazionale ha stabilito due importanti provvedimenti per regolarizzare l'assistenza alle Camicie Nere nei casi di infortunio che ad esso possano occasionalmente capitare sia in servizio che fuori servizio.

E' noto come circa gli infortuni in servizio i componenti della Milizia siano assicurati presso la Cassa Nazionale degli Infortuni tanto per la inabilità temporanea o permanenti quanto per il caso di morte. Ora in completamento di un siffatto ordine di provvidenze, e cioè in relazione agli infortuni che possono capitare fuori di servizio, è stata recentemente istituita l'Opera di previdenza sociale regolarmente eretta in ente morale. Essa quindi serve a sovvenzionale e ad alleviare nei limiti delle proprie famiglie quando si verificheranno casi di malattie, di ferite e anche casi di morte nei quali non esistano gli estremi che possono giustificare la liquidazion edell'indennità stabilita dalla apposita convenzione con la Cassa Nazionale degli Infortuni.

Il funzionamento dell'Opera di previdenza sociale è così coordinato: i fondi sono stati raccolti e dovranno continuare ad essere raccolti da elargizioni tanto di Enti che di privati; la somma raggiunta finora è di circa mezzo milione, ma è chiaro che il fine al quale tende l'Opera stessa è di poter giungere a una somma molto più cospicua perchè solamente allora gli scopi altamente nobili e umanitari dell'Opera si prefigge potranno avere la loro pratica attuazione.

Lo statuto sociale stabilisce poi che, oltre ad elargire i sussidi richiesti per le speciali condizioni di disagio derivanti dalle cause sopra citate, si debba anche provvedere a far funzionare un «ramo crediti» a cui ufficiali e militi in caso di bisogno giustificato e colle dovute garanzie possano ricorrere per ottenere sovvenzioni da restituirsi secondo norme sicure e fisse; si istituiscano borse di studio; si ricoverino in adatti istituti gli orfani di ufficiali e militi morti in servizio e vengano organizzati luoghi di cure climatiche e idroterapiche, colonie marine, montane.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.
Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.
Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.
Partenze da Cividale: ore 5,20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13 20 — 19.15 — 21.36 (*).
(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40
Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.13 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 16.15.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano
Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.
Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.
Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.
Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.
(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.
(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 21.15 (per Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).
(*) Si effettua nei giorni festivi.
L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).
Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Majano - Osoppo - Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
19.25 — 20.45 (*).

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.
Partenze da Pontebba: ore 9.10 — 15.15
Arrivo a Tarvisio: ore 10.16 — 16.15
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 — 17.30
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 — 18.30

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.
Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano S. Daniele Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano
Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.30 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.30 —
Partenze da Codroipo: ore 9.30 — 17.
In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.
Partenze da Udine: ore 9 — 18.15 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.
Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA
Udine - Grado.
Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.
Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21

Linea Palmanova Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.10
Arrivi a Palmanova. 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre
Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.
Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30
Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.
Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.30 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina.
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua
(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»